

CONF.A.S.I. Sicurezza e privacy in un convegno smart.

Ufficio stampa CONF.A.S.I., 29 Aprile 2020.

Anche la CONF.A.S.I. sperimenta le nuove tecnologie per ovviare alle necessità di distanziamento sociale dettate dall'epidemia del Covid-19.

Durante il suo primo convegno Smart la Confederazione ha visto la attiva partecipazione di oltre 150 partecipanti, tra delegati delle Sedi Territoriali, operatori di CAF e di Patronato, impegnati a seguire e costruire un dibattito a distanza incentrato sulla privacy e la sicurezza nelle loro sedi di lavoro.

Gli interventi al convegno, coordinati e moderati da Davide Lercara, presidente della CONF.A.S.I. Sicilia, sono stati aperti dai saluti ufficiali del presidente nazionale della CONF.A.S.I. Antonio La Ghezza, seguito da Antonio Esposito, vicepresidente e amministratore unico CAF, e dalla coordinatrice nazionale CONF.A.S.I. dei servizi di patronato, Josepha La Ghezza.

Come ha spiegato il presidente La Ghezza sin dalla sua fondazione la CONF.A.S.I. ha favorito momenti di crescita formativa per tutte le strutture aderenti dislocate su tutto il territorio nazionale. Il periodo di quarantena imposto dal Coronavirus ha sicuramente generato sconforto e paura del futuro tra lavoratrici e lavoratori ma secondo il presidente La Ghezza bisogna rialzare la testa e continuare a difendere i diritti di chi lavora ma con un occhio di riguardo alla salvaguardia anche della salute e della sicurezza degli operatori di tutte le sedi CONF.A.S.I.. In quest'ottica il presidente La Ghezza ha ricordato quanto sarà importante non abbassare la guardia sulla distribuzione e l'uso dei dispositivi di protezione personale e sulla sanificazione degli ambienti di lavoro della CONF.A.S.I..

Anche Antonio Esposito ha ribadito il fatto che non ci si può fermare per colpa del virus e che lo sforzo di tutta la dirigenza della Confederazione mira a trovare soluzioni sempre più Smart per offrire servizi sempre più efficienti a chi si affida ai CAF. Come ha poi aggiunto Josepha La Ghezza, ogni operatore della CONF.A.S.I. dovrà essere sempre più disposto a formarsi per affrontare anche il coronavirus come una opportunità oltre che come un problema, un impegno che tutti i membri della CONF.A.S.I. stanno già dimostrando giornalmente.

Dopo i saluti ha preso la parola Michele Beverelli, responsabile privacy della CONF.A.S.I. e principale relatore della conferenza. Secondo Beverelli la Confederazione si trova di fronte la sfida di garantire la privacy e la sicurezza dei suoi assistiti ancora di più in una realtà in cui la protezione dei dati sensibili deve confrontarsi con una realtà in cui il lavoro on-line espone a rischi maggiori rispetto al passato. Tuttavia secondo il responsabile privacy la sfida può essere vinta proprio grazie alla costante formazione e alla già esistente attenzione degli operatori della CONF.A.S.I..

Secondo Beverelli, nonostante le difficoltà del caso come la quarantena forzata che ha reso meno diretto il rapporto con gli assistiti, non rimane che rimboccarsi le maniche e lavorare, pronti al cambiamento e disposti a formare se stessi per rendere meno problematico questo periodo proprio agli assistiti. In una realtà in cui le notizie e le comunicazioni devono viaggiare attraverso il web, la tutela della privacy deve essere un obiettivo primario, irrinunciabile, per modernizzare il lavoro dei servizi offerti dalle Sedi Sindacali, CAF e dei patronati a prescindere dall'area geografica in cui opera la CONF.A.S.I..

Dott. Caudio Cisternino redazione@confasi.it

